agenzia fides
Fondata nel 1927
Organo di informazione delle Pontificie Opere Missionarie
http://www.fides.org

ASIA/SIRIA - Il "califfato" di Saraqib, dove è stato ucciso p. Murad

Idlib (Agenzia Fides) – Il governatorato di Idlib è diventato "il califfato di Saraqib". La regione di Idlib, nel Nordovest della Siria, fra Aleppo e Hama, controllata da fazioni islamiste dei ribelli siriani, è il territorio dove si trova la Chiesa latina Sant'Antonio da Padova di Ghassanieh, nel villaggio di Jisr el –Choughour, dove è stato ucciso il sacerdote siriano p. Francois Murad. Attualmente, la città di Idlib, capitale dell'omonimo governatorato, è nelle mani dell'esercito regolare siriano, ma il territorio circostante è controllato da bande di ribelli, con forti infiltrazioni del gruppo jihadista "Jabhat al-Nusra", che fonti qualificate dell'Agenzia Fides definiscono "fra le più esageratamente fondamentaliste". Sono quelle fazioni che hanno un unico obiettivo dichiarato: instaurare un "califfato" islamico in cui vige una legge restrittiva che non ammette nemmeno la presenza degli "infedeli" ("kafir"). "Hanno trasformato l'islam in una ideologia da pulizia etnica", spiega a Fides l'attivista sociale Farid, un siriano musulmano sunnita di Idlib, che si dice "scioccato e preoccupato per la situazione: tutti abbiamo paura".
"Si tratta di un nuova edizione del fondamentalismo islamico, il più restrittivo della storia", spiega Farid. I gruppi islamisti hanno eretto "capitale del califfato" la cittadina di Saraqib, dove è stato proclamato un Emiro ed è stato anche istituito un tribunale islamico, l'unico tribunale competente per ogni tipo controversia, che applica in modo pedissequo la sharia come unica fonte del diritto. "Il fatto è che il giudice supremo è un uomo rozzo e per nulla erudito, era un operaio, ed è affiancato da un altro giudice che viene dall'Arabia Saudita", spiega Farid.
"In tale situazione, inconcepibile per la storia e per la tradizione della Siria, tutto diventa possibile. Viviamo in una atmosfera di terrore in insicurezza. E' possibile che avvengano decapitazioni – spiega – perchè per questa ideologia l'infedele dev'essere decapitato. Per altri reati minori, gli uomini vengono mutilati degli arti, percossi o flagellati. E' sufficiente una fatwa e ogni abuso dei diritti umani diventa legale, soprattutto sulle minoranze come cristiani, alawiti, ismaeliti, sciiti, drusi, ma anche sugli stessi musulmani sunniti. Gli islamisti dispongono liberamente della stessa vita delle minoranze religiose. Le minoranze vengono risparmiate per 'clemenza' solo se pagano la jizya, la tassa imposta dalla maggioranza islamica". Una situazione insostenibile: "La popolazione civile siriana – conclude Farid – non può sopportare questa atmosfera di fondamentalismo, estranea alle nostra cultura e alla nostra società", conclude Farid, lanciando un monito. "Dove finiremo?" (PA) (Agenzia Fides 2/7/2013)

I contenuti del sito sono pubblicati sotto Licenza Creative Common - http://creativecommons.org/licenses/by/3.0/deed.it